

## Tutta la luce dei suoni: lo spazzacamino di Britten al festival delle Nazioni

Quest'anno a Città di Castello si è puntato a Benjamin Britten, ma il festival ha voluto omaggiare anche Haendel, Haydn e Purcell. I 200 anni Mendelssohn sono stati festeggiati invece dal Maggio musicale fiorentino.

**ERASMO VALENTE**

CITTÀ DI CASTELLO  
 spettacolo@unita.it

È sempre una irrefrenabile emozione arrivare a Città di Castello e riaccendere nel ricordo la visione di ritratti di Beethoven appoggiati per le strade alle spalliere di sedie o sistemati nelle vetrine dei negozi. Un sommovimento nella città per l'esecuzione della Sinfonia n.9 di Beethoven, nella Chiesa di San Domenico, eseguita da complessi di Praga, provenienti dalla Sagra Musicale Umbra. Era il 24 settembre del 1960. Dall'intensa partecipazione del pubblico nacque nel 1968, a Città di Castello, il Festival delle Nazioni, giunto ora alla 42.ma edizione, puntata su importanti 3 "B" pure nella musica del nostro tempo. Alle "B" di Bach, Beethoven e Brahms potrebbero far seguito le "B" di Bartòk, Berg e Britten. Si è puntato, intanto, su Britten che meriterebbe esecuzioni in tutta l'Italia della sua piccola ma importante opera, *Il piccolo spazzacamino* (1949), composta a difesa del diritto all'infanzia, da parte dei bambini. Un diritto che non può essere calpestato. In pochi mesi se ne ebbero in Inghilterra duecento rappresentazioni.

Il 42.mo Festival, dedicato alla Gran Bretagna, ha ben presentato *Il piccolo spazzacamino*, che appare ancora oggi, come avvenne in Inghilterra, una invenzione che può scuotere e rinnovare le speranze della musica, che qui, a Città di Castello, ha avuto anche altri momenti di straordinario successo. Diciamo, ad esempio, della serata in San Domenico con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, che hanno raggiunto un massimo di splendore fonico. Ed è da sottolineare che nello svolgersi del programma, il Festival ha anche avuto modo di ricordare Haydn ed Haendel, rispettivamente nei 200 e 250 anni della morte e i 350 della nascita di Henry Purcell. Si sono eseguite nuove composizioni di Fabio Vacchi e di Emilio Scogna. C'è stata anche una incursione nel Folk-Rock made in Great Britain. I Filarmonici del Comune di Bologna hanno eseguito pagine di Elgar, Holst, Britten, Suk.

**L'UNICUM**

La Filarmonica Arturo Toscanini e il coro del Maggio Musicale Fiorentino, diretti da Stewart Robertson, hanno concluso il Festival festeggiando Mendelssohn nei 200 anni della nascita (1809-1842), dando alle Ebridi, *Overture op. 26* e al *Sogno di una notte d'Estate*, il respiro di una musica straordinaria, che non tutti ancora riconoscono e che concorrono a fare del Festival delle Nazioni un «unicum» sempre più prezioso nel panorama delle iniziative musicali del nostro Paese. ♦

## «Redazioni pericolose» in un festival a Napoli

■ L'anteprima italiana del documentario girato al cellulare da Pippo Delbono e presentato a Locarno *La paura*, stasera al Parco del Poggio, a Napoli, segna il passaggio tra due rassegne: chiude «Accordi e Disaccordi» e apre il «Tam Tam DigiFestival», kermesse fino a domenica su un tema come la libertà di informazione e intitolato «Redazioni pericolose».

Tra gli appuntamenti: domani sera *Tutti giù per aria*, documentario sul caso Alitalia. Giovedì *Profondo Nero*, documentario sulle morti di Mattei, De Mauro e Pasolini di Giuseppe Lo

Bianco e Sandra Rizza seguito da *Slackers uprising* («Svegliatevi, pigroni») di Michael Moore, film che secondo gli organizzatori non è mai stato proiettato in Italia. Venerdì sera *La grande beffa dell'Auditel*, letture e altro partendo dal libro *L'arbitro è il venduto* di Giulio Gargia. Sabato si parla di censure, «Giornali e democrazia» con Peppe Lopez e poi Roberto Natale, segretario nazionale della Federazione della stampa. Domenica arriva il «nostro» Sergio Staino.

Il calendario completo su [www.tamtamdigiifest.it](http://www.tamtamdigiifest.it) ♦

### Restauri

**Rimasterizzati in digitale tutti i dischi dei quattro**

**Pare** che abbiano fatto un lavoro certosino, degno dei restauratori dell'arte del Rinascimento: sempre per il 9 settembre è prevista l'uscita in contemporanea mondiale del catalogo originale dei Beatles rimasterizzato per la prima volta in digitale e in stereo. Il progetto prevede la pubblicazione su 16 dischi dei 12 album originali dei Fab Four, del disco «Magical Mystery Tour» e delle collezioni «Past Masters» volume uno e due. Sempre il 9 saranno pubblicati due nuovi box: il primo con la collezione completa dei cd dei Beatles, unito a un dvd con tutti i documentari, il secondo con tutte le registrazioni che furono mixate per la pubblicazione in mono. Pare che per rimasterizzare tutto il materiale ci siano voluti più di quattro anni: i tecnici di Abbey Road, che hanno puntato contare sull'assenso di Paul e Ringo nonché di Yoko Ono e Dhani Harrison, hanno cercato di rispettare la freschezza originale dei pezzi.

**John Lennon** versione psichedelica

mesCom di Colonia, dove ha attratto folle di appassionati. La cura riposta in ogni piccolo dettaglio è evidente ancora prima che il gioco inizi: la schermata iniziale è un piccolo omaggio all'estetica che ha reso famosa la band, e prepara a quello che è un vero e proprio omaggio ai Beatles. Il cuore del gioco è infatti la modalità storia, che permette di ripercorrere la carriera del gruppo dai primi concerti in piccoli club fino allo scioglimento dei quattro nel 1970. Grazie alla collaborazione di Paul McCartney, Ringo Starr, Yoko Ono e Dhani Harrison, Harmonix è riuscita a riprodurre ogni momento della carriera dei Beatles con straordinaria precisione: dal Cavern Club agli Abbey Road Studios, passando alla famosa performance all'Ed Sullivan Show.

**SUPERVISIONE DI GEORGE MARTIN**

Mano a mano che si prosegue con il gioco è possibile sbloccare immagini e suoni rari o mai pubblicati prima, compresi dialoghi registrati dalla band durante le prove e la versione completa dell'album natalizio realizzato dalla band. La musica è presentata in un mix speciale realizzato con la supervisione diretta di George Martin: gli sviluppati-

ri sono riusciti a separare gli strumenti tramite un lavoro di analisi sonora durato mesi. Il disco del gioco contiene 45 canzoni, ma sarà possibile scaricare altri brani tramite un negozio online.

Per godere a pieno del gioco sarà necessario possedere due chitarre di plastica, una batteria, tre microfoni e almeno tre amici, ma è possibile giocare anche in solitario o fino a sette giocatori; il gioco, in uscita su Xbox 360, PlayStation 3 e Wii, è compatibile sia con gli strumenti dei vecchi «Rock Band» che con quelli di «Guitar Hero», nonché con i microfoni di «SingStar» e «Lips». Oltre ad una versione «solo software» sarà possibile acquistare una confezione che include una batteria, un microfono con stand, e la riproduzione del basso Hofner prediletto da Paul McCartney. Le chitarre di John Lennon e George Harrison, una Gretsch e una Rickenbacker, saranno vendute separatamente. Harmonix è celebre per l'amore che dedica ai suoi prodotti, e in questo caso ha dimostrato di avere la classe per gestire uno dei gruppi più amati di sempre. «The Beatles: Rock Band» farà la gioia dei fan della band. ♦